

Rapporto

numero

6167 R

data

13 ottobre 2009

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze
sulla mozione 4 giugno 2007 presentata da Lorenzo Quadri “Valutare
l’ipotesi di creazione di un unico centro di competenze che si occupi di
tutte le misure di reinserimento professionale”**

(v. messaggio 28 gennaio 2009 n. 6167)

1. LA MOZIONE

La mozione Quadri del 4 giugno 2007 chiede di valutare la creazione di un unico centro di competenza, che sia al servizio di assicurazione disoccupazione, assicurazione invalidità e assistenza sociale per varare le misure di reinserimento professionale degli utenti.

Si tratta di un’idea non nuova e di per sé anche moderata, se si pensa che a livello teorico di recente si è proposto di fondere in un’unica assicurazione le assicurazioni disoccupazione, perdita di guadagno in caso di malattia, maternità, militare e infortunio, per eliminare le lacune, semplificare le procedure e aumentare l’efficacia della gestione dei problemi (vedi Ruth Gurny, Beat Ringger, *Die grosse Reform - die Schaffung einer Allgemeinen Erwerbsversicherung AEV*, Zurigo 2009, che propone la creazione di un’assicurazione generale per mantenere l’80% del reddito da lavoro in tutti i casi d’impedimento della persona attiva). Il dibattito ovviamente avviene soprattutto a livello federale, trattandosi soprattutto di leggi della Confederazione. Ma tra le idee di profonda riforma del sistema sociale elvetico e la realtà vi è di mezzo... la politica federale e la sua proverbiale prudenza nel cambiamento (i critici diranno “lentezza” o “immobilismo”).

2. IL MESSAGGIO N. 6167

Nel messaggio governativo n. 6167 si segnalano le date del 2003 e del 2005:

- il 2003 segna l’entrata in vigore della Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA), che regola tra l’altro lo scambio d’informazioni tra le assicurazioni sociali;
- il 2005 vede la firma di due convenzioni ticinesi, che regolano la collaborazione tra Sezione del lavoro e Assicurazione invalidità da un lato e Sezione del lavoro e Ufficio del sostegno e dell’inserimento sociale dall’altro per la presa a carico mirata e comune degli utenti. La collaborazione si estende anche ad altri enti assicurativi (secondo pilastro, assicurazione perdita di guadagno in caso di malattia, assicurazioni infortunio), per favorire la segnalazione tempestiva di casi potenziali d’invalidità, conformemente alla 5a revisione dell’Assicurazione invalidità, in vigore dal 2008.

Il messaggio n. 6167 dà una risposta esauriente alla mozione Quadri e, come chiesto dalla mozione, valuta due possibili scenari per la collaborazione tra assicurazione

disoccupazione, assicurazione invalidità e assistenza sociale nello specifico ambito del reinserimento professionale, mettendo bene in evidenza il contesto in cui il Cantone deve operare (in particolare l'esistenza di leggi federali specifiche per le prime due assicurazioni, che prevedono precisi organismi amministrativi federali alla loro testa e un coinvolgimento degli organi cantonali secondo il meccanismo del cosiddetto federalismo esecutivo). Nel messaggio si cita inoltre un altro attore importante da non dimenticare: la Divisione della formazione professionale.

Tuttavia il messaggio 6157 non va oltre la valutazione, quando ci si aspetterebbero in fin dei conti delle scelte politiche da parte dell'esecutivo. Preso atto che la creazione di un unico centro di competenza è rifiutata dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (che gestisce l'applicazione dell'assicurazione invalidità), il messaggio governativo rinvia la scelta tra le uniche due varianti possibili, che sono lo statu quo migliorato (potenziamento dei tre centri di competenza) e la riduzione da tre a due centri competenza (uno per l'assicurazione invalidità e uno, potenziato, per il resto), affermando giustamente che si tratta di una scelta politica:

- la prima variante (mantenimento di tre centri di competenza) appare in realtà molto debole dal lato organizzativo e soggetta ad ipotesi poco plausibili (potenziamento in questo specifico ambito degli Uffici regionali di collocamento e dell'Ufficio del sostegno e dell'inserimento sociale);
- la seconda variante (due centri di competenza) appare più razionale (come indica lo stesso messaggio) e permetterebbe di unire tutte le forze a livello cantonale, gestendo in particolare il reinserimento professionale dei disoccupati e delle persone in assistenza. In questa variante va evidentemente coinvolta anche la Divisione della formazione professionale. Perché fare le cose separatamente quando si possono fare assieme? Come la prima variante la seconda variante ha evidentemente dei costi di gestione, ma essa produrrebbe anche risparmi, in quanto avrebbe un sicuro impatto in termini di responsabilizzazione degli utenti e di sviluppo della loro capacità progettuale: ricordiamo che nella nostra società la povertà si connota sempre più come mancanza di progettualità, più che mancanza di mezzi per vivere. Il Consiglio di Stato ha indicato ha indicato alla Commissione della gestione e delle finanze l'inizio della prossima legislatura come data termine per la valutazione concreta di questa variante.

3. CONCLUSIONI

Con queste considerazioni invitiamo il Gran Consiglio ad approvare il presente rapporto, che, accogliendo la mozione Quadri per quanto realizzabile a livello cantonale, invita il Consiglio di Stato a presentare al Parlamento entro il 2011 un messaggio sulla fattibilità dell'attuazione di un centro di competenza cantonale per il reinserimento professionale dei disoccupati e delle persone in assistenza oppure, in caso negativo, di informare la Commissione della gestione e delle finanze tramite lettera.

Per la Commissione gestione e finanze:

Raoul Ghisletta, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bignasca A. -

Bobbià - Brivio - Celio - Gobbi N. - Jelmini - Lurati -

Merlini - Orelli Vassere - Pinoja - Regazzi - Vitta